

Cultura & Spettacoli



A Treviso

«Un parco di Note»,
musica sotto le stelle

Una sala da concerti a cielo aperto al Parco Sant'Artemio di Treviso. Due le serate, domani e venerdì (ore 20.30) di musica

sotto le stelle in un palcoscenico naturale di alberi e prati. Inaugura la rassegna «Un parco di Note - Renaissance» il jazz del trombettista Fabrizio Bosso in versione Quartet. Venerdì la scena è del recital lirico di Fabio Sartori, «E lucevan le stelle», accompagnato dalla pianista Cha Young Kim e dall'ensemble

strumentale del conservatorio Steffani di Castelfranco, diretti da Roberto Zarpellon. L'ingresso ai concerti, organizzati dalla Provincia di Treviso in collaborazione con lo Steffani, è gratuito, fino a esaurimento dei posti «Cantare nella mia Treviso - dice Sartori - mi emoziona più che al Teatro della Scala».

Il saggio Maria Grazia Ciani rilegge i classici trasformandoli in un'avvincente epica

Il mito greco? Un romanzo

Da Omero ai tragici: storie e personaggi raccontati con gli occhi di oggi



di **Paolo Coltro**

Il filologo, è come se avesse le manette. Deve ricostruire, analizzare, interpretare i testi secondo i rigorosi dettami della sua disciplina, essere scientifico, approfondire, dimostrare... «essere anche noioso, insomma», sbotta Maria Grazia Ciani, grecista insigne, che dagli anni Sessanta studia, insegna, si danna l'anima e si delizia lo spirito veleggiando tra i lasciti dell'epica greca. La prof - per una vita all'università di Padova - ha trovato una chiave piccola piccola e ha aperto le manette

(facili da aprire: che fossero un po' arrugginite?) per lasciarsi andare a scrivere un libretto che sembra piccolo, ed è invece grande come la libertà. Si intitola *Le porte del mito* - *Il mondo greco come un romanzo*, lo pubblica Marsilio, 15 euro. Ciani libera finalmente di divertirsi «a fare ipotesi, piuttosto che sapere», come in un verso del poeta W.H. Auden. La fantasia sovravanza la conoscenza, i pensieri liberi saltano gli steccati della didattica, corre perfino il fremito dell'errore possibile, dell'interpretazione sbagliata: ma con tutto questo si va al nucleo della

funzione della letteratura, che è di provocare emozioni, di non essere riservata agli esperti ma di proporsi al genere umano.

Omero, o magari chi per esso, raccontava per tutti i greci e infatti veniva ascoltato più che letto. Una differenza c'è: i greci capivano al volo il significato delle sue parole, le mille sfumature che uno stesso vocabolo poteva avere. Il filologo, nel caso del greco, ha a che fare con una lingua sepolta da un pezzo, e si sa che le resurrezioni sono difficili. Di qui il cammino impervio, i dubbi, magari le intuizioni con i polsi ben serrati dalle

Colori
Giambattista Tiepolo
«Venere e Vulcano»
(1765-1766)

manette scientifiche. Tutto ciò, ben noto agli alti livelli accademici, è peraltro percepibile da un qualsiasi studente ginnasiale che porti nello zainetto l'onusto pondo del vocabolario Rocchi: un monumento all'incertezza, un proclama del «so di non sapere» o meglio «so di non capire» sapendo troppo. Per ogni verbo, decine di significati diversi; per i vocaboli lo stesso, dal che discende la cabala delle combinazioni possibili; perfino le frasi-esempio tradotte in modo diverso: per gli studenti, un rischio piuttosto che un aiuto, e qualcuno estenuato la definiva una presa in gi-

Da sapere

Maria Grazia Ciani
Le porte del mito



● Maria Grazia Ciani, insigne grecista all'Università di Padova, una vita da filologa all'Università di Padova, si diverte a scoprire anche la fantasia in questo suo ultimo libro «Le porte del mito» edito da Marsilio

● Una dichiarazione di libertà nei confronti delle fascinazioni del mondo greco, del significato dei miti, delle idee, dei costumi, dove si vola con l'interpretazione al di là e al di sopra dei limiti della filologia. Ecco allora questi racconti brevi che anelano ad entrare nella testa dei greci, a dirci come pensavano e soprattutto «sentivano»

ro. Tutti compravano il Rocci e i due fiocavano come se piovesse. E però quel librone, ai tempi era blu, definiva il peso fisico della cultura greca, la sua ricchezza interiore che diventava parola, un florilegio di percezioni e quindi significati che dà l'immagine di un popolo.

Non per nulla i Greci sono la scintilla dell'Occidente e sanno affascinare ancora oggi con i misteri della loro lingua, difesa da «una invisibile cinta di mura perpetuamente in stato d'assedio», scrive Ciani. Solo che stavolta l'esimia accademica non assedia, piuttosto cerca di farsi aprire pacificamente una porta, e la chiave è appunto la fantasia, il pensiero senza costrizioni. Ed ecco allora una serie di tuffi - nel libro, racconti brevi - che sollevano spruzzi di amore per la grecità. Maria Grazia Ciani si mescola alla gente di Tebe, si mette nella disposizione d'animo di «sentire», proprio acusticamente, il fluire dei versi di Eschilo ed Euripide, di immaginare perfino i sentimenti celati nel marmo delle statue, fossero pure disgraziati frammenti. E poi accostamenti, voli che partono dal Partenone per planare su quanto i posteri hanno preso dai greci, insomma ragionamenti il cui valore non è tanto la singola «ratio», magari arbitraria, ma il fatto che si facciano.

Il libro è prezioso per questo, per il suo messaggio di *otium* possibile, e vale per tutti, mica solo per canuti dottissimi accademici. Si può pensare, immaginare, stroligare per il piacere di farlo: non c'è un risultato da raggiungere, una produzione da completare. E anche meglio della filosofia, che una qualche sua legge alla fine la vuole. *Le porte del mito* appare come un volumetto da specialisti, e chi lo è godrà il doppio; ma la sua lezione più profonda è per tutti: i tutti che hanno uno spirito da coltivare, innaffiandolo con quelle persistenti goccioline che da quasi tremila anni ci arrivano da Atene e dintorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIFIORISCI A 89 EURO.



E se il vero lusso fosse lo spazio? Lo spazio tutto per te. Nelle piscine, nella spa, al ristorante, nel parco. Il piacere di gustarti colazione, pranzo e cena gourmet a bordo piscina. Il benessere delle grandi piscine termali. La salute del percorso Kneipp per le gambe. La bellezza della Spa con i trattamenti benessere e i massaggi. Il relax del grande parco esotico. A partire da euro 89 per persona in pensione completa. Chiama 049.8665800 o visita il sito www.gbhotelsabano.it

ABANO
GRAND HOTEL

GRAND HOTEL
TRIESTE & VICTORIA

HOTEL
TERME DUE TORRI

HOTEL
TERME METROPOLE

HOTEL
LA RESIDENCE



GB THERMÆ HOTELS
Abano Terme, Italy